

Moccia: basta adolescenti è l'ora dei quarantenni

ROBERTO ROMBI

ROMA

Chi si è ansiosamente chiesto quale destino avrebbe avuto l'amore tra il quasi quarantenne Alex e la studentessa Niki di *Scusa ma ti chiamo amore*, nel weekend di San Valentino avrà soddisfazione. I personaggi del romanzo di Federico Moccia viaggiano inizialmente a gonfie vele verso il matrimonio (in chiesa naturalmente) col solito slancio romantico ma con qualche problema in più. **Scusa ma ti voglio sposare**, diretto dal prolifico scrittore, è da oggi in sala distribuito in 560 copie. Stessatura, stesso cast con a capo Raoul Bova e Michela Quattrocioche.

«Mi sono sempre piaciute le storie romantiche» spiega il regista-scrittore «ma questa volta ho voluto inserire elementi della commedia all'italiana raccontando il rapporto genitori-figli e tutte le vicende che riguardano gli amici e i parenti della coppia». Prendono infatti risalto gli amici di Alex, quarantenni allo sbando, in balia di desideri sessuali dopo il disastro dei rispettivi matrimoni. «Muccino ha raccontato un altro tipo di percorso dei suoi quarantenni, dando più rilievo a drammi, dolori e lacerazioni. In realtà l'unica cosa che ci accomuna è che entrambi ci siamo impegnati in un sequel. Non mi sento assolutamente un anti-Muccino». Raoul Bova è sicuro che l'amore tra due persone con la differenza d'età di vent'anni sia possibile. «Non è detto che i quarantenni debbano cercare in una ragazzina solo l'avventura». L'attore non sa ancora, cosa che sembrava ormai sicura, se andrà a Sanremo. «Non posso dire niente sulla possibilità di partecipare al festival, le trattative sono ancora in corso. Comunque amo Sanremo e lo seguirò con

piacere indipendentemente dal fatto che ci vada come ospite e che invece resti a casa».

Il sogno d'amore dei due protagonisti s'incrina quando la ragazza viene a contatto con la famiglia di lui, ricca, petulante e un po' reazionaria che guarda ai genitori di lei, rockettari e informali (si sono sposati dopo anni di convivenza) come a due esseri inferiori. Cecilia Dazzi e Pino Quartullo sono i genitori di Niki, Francesco Apolloni, Ignazio Oliva e Luca Angeletti interpretano gli amici di Alex che devono fare i conti con il fallimento dei loro matrimoni. Insomma il centro del film sono il matrimonio e i quarantenni, un tema tutto sommato non congeniale al pubblico tradizionale di Moccia. Ma un suo fan è sicuramente Carlo Rossella: «Sono un lettore dei libri di Federico Moccia e uno spettatore dei suoi film». C'è da credergli, visto che è il presidente di Medusa che distribuisce il film.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AUTORE
 Federico Moccia
 autore del libro e del film



Innamorati

Raoul Bova e Michela Quattrocioche in un momento del film di Federico Moccia "Scusa ma ti voglio sposare"

